

ANNESSO N. 14

**allo stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e della previdenza sociale
per l'esercizio finanziario 1966**

CONTO CONSUNTIVO

ISTITUTO NAZIONALE DI PREVIDENZA DEI GIORNALISTI ITALIANI

« GIOVANNI AMENDOLA »

ESERCIZIO FINANZIARIO 1964

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
AL BILANCIO CONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 1964

La ricostituzione degli ordinari organi amministrativi e di controllo dello Istituto ha caratterizzato — sul piano istituzionale — l'esercizio 1964. Ad essa si è giunti attraverso l'espletamento delle elezioni del 23 e 24 febbraio 1964, che hanno portato dapprima alla nomina dei nuovi amministratori e dei nuovi sindaci dell'ente, perfezionatasi con Decreto ministeriale 20 giugno 1964, e, quindi, su unanime determinazione del Consiglio di amministrazione nella seduta dell'insediamento, alla designazione del Presidente, nella persona di Ferruccio Lanfranchi, successivamente nominato con Decreto ministeriale 4 luglio 1964.

Sempre nel corso della stessa riunione il Consiglio eleggeva, inoltre, il Consigliere Pellegrino Pellicchia vice presidente dell'Istituto e chiamava a far parte del Comitato esecutivo, quali membri elettivi, i consiglieri Angiolo Berti, Sergio Forti, Antonio Levorato, Mario Miccio, Giorgio Milossevich e Aldo Vitè, in rappresentanza degli iscritti ed Egidio Stagno, in rappresentanza degli editori.

Le elezioni del febbraio, svoltesi nel pieno rispetto delle nuove norme statutarie e la cui elaborazione aveva reso necessario il ricorso al regime commissariale, hanno permesso di constatare una generale preferenza per il sistema del voto per corrispondenza e la maggiore speditezza ed economicità di tale metodo rispetto a quello di votazione presso i seggi elettorali.

L'alta percentuale dei votanti (81 per cento per l'elezione dei 19 consiglieri rappresentanti degli iscritti; 77 per cento per quella dei sindaci; e 89 per cento per la designazione del rappresentante dei pensionati) ha, inoltre, costituito la migliore prova del sempre più vivo interessamento della categoria ai problemi dell'Istituto.

Imperniata su tale evento fondamentale, l'attività svolta dall'ente nel corso dell'esercizio in esame viene praticamente a suddividersi in due distinti periodi, il primo relativo alla conclusione della fase di gestione straordinaria, il secondo caratterizzato da una serie di iniziative adottate dai nuovi organi amministrativi per l'ulteriore perfezionamento del sistema previdenziale e assistenziale dell'I.N.P.G.I..

Per quanto l'attività dell'Istituto, nel primo di tali periodi, sia già stata ampiamente illustrata nella relazione resa dal Commissario Leonardo Paloscia nel corso della seduta d'insediamento del nuovo Consiglio, desideriamo qui accennare a due provvedimenti di notevole portata: il Decreto interministeriale 9 aprile 1964, che ha approvato il regolamento organico del personale dell'Istituto, stabilendone il nuovo trattamento giuridico ed economico nel quadro delle direttive dello Stato in materia di pubblico impiego; il Decreto ministeriale 15 aprile 1964, concernente la riforma del sistema di pensionamento dell'Istituto.

Ricordiamo ancora che, proprio sul finire della gestione commissariale, si è svolto a Cagliari - Alghero, dal 13 al 17 maggio, il IX Congresso

nazionale della Stampa italiana, nel corso del quale sono stati approvati, tra gli altri, alcuni ordini del giorno in materia di previdenza ed assistenza.

È proprio in riferimento a tali aspirazioni della categoria che il nuovo Consiglio ha intrapreso la sua attività, secondo le linee tracciate dal Presidente nel saluto rivolto a tutti gli iscritti al momento di assumere il mandato.

Uno dei primi atti del Consiglio di amministrazione infatti, è stato quello di adottare, sulla base di un progetto formulato dalla Commissione per la revisione della legge organica, una nuova normativa in materia di trattamento di disoccupazione — attualmente all'esame del Ministero del lavoro e della previdenza sociale — in base alla quale il periodo indennizzabile viene portato da 240 a 300 giorni, mentre la misura dell'indennità, in conformità ai più recenti orientamenti del Consiglio nazionale della economia e del lavoro, è stabilita in una percentuale della retribuzione minima del redattore. Altre deliberazioni riguardano la approvazione della tariffa per la costituzione della riserva matematica prevista dallo art. 17 del Regolamento e la riapertura dei termini dell'art. 54 del precedente Regolamento relativo alla facoltà, per i giornalisti colpiti da provvedimenti di carattere politico o razziale, di costituirsi una posizione assicurativa per il periodo di forzata inattività professionale.

Tra i provvedimenti a carattere ordinativo interno vanno, poi, ricordati quelli relativi al perfezionamento della attività consultiva e di studio dell'ente, concretatisi principalmente nella nomina della Consulta tecnica, presieduta da Leonardo Paloscia e composta da qualificati consulenti legali, medici, tecnici e attuariali, cui è affidato l'incarico di svolgere studi ed esprimere pareri in ordine ai problemi previdenziali e assistenziali sottoposti al suo esame; della Commissione per l'aggiornamento della legge organica, che ha il compito di esaminare e discutere proposte relative alle norme statutarie ed ai vari trattamenti previdenziali gestiti dall'ente; e dalla Commissione per le malattie e l'assistenza, incaricata dello studio dei problemi inerenti all'assicurazione di malattia nonché dell'esame e della formulazione di pareri in merito alle istanze di erogazioni presentate dagli iscritti.

Altri organismi consultivi sono stati creati per il conferimento delle borse di studio e per l'inquadramento del personale, mentre sono state disposte l'unificazione delle varie commissioni di appalto e l'integrazione, con la nomina di autorevoli componenti, dei collegi legale e tecnico.

Ad un ulteriore perfezionamento funzionale dell'Istituto ha, inoltre, contribuito, in misura notevole, la designazione dei nuovi Fiduciari, titolari degli Uffici di corrispondenza, scelti nell'ambito dei consiglieri di amministrazione al fine di assicurare un sempre più stretto collegamento tra amministrazione centrale ed uffici locali.

Il nuovo Consiglio si è, quindi, trovato nella dolorosa necessità di provvedere alla sostituzione del vice presidente Pellegrino Pellecchia, improvvisamente scomparso il 4 luglio 1964. Su deliberazione adottata dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 16 luglio, tale carica è stata conferita al consigliere Ettore Della Riccia, il quale ha altresì assunto la Presidenza del riconfermato Comitato di gestione del Centro diagnostico dell'Istituto.

L'immaturo scomparsa del consigliere Scodro, venuta ad aggiungersi a quella di Pellegrino Pellecchia, ha infine reso necessario il ricorso ad elezioni suppletive per la designazione di due nuovi consiglieri in rappresentanza dei giornalisti iscritti alla prima Circoscrizione. La data di tali elezioni è stata fissata dal Consiglio per i giorni 25 e 26 aprile 1965.

A conclusione di questa breve esposizione sui principali provvedimenti a carattere generale — degli altri sarà fatta menzione nella parte speciale della presente relazione — è doveroso ricordare la decisa ed efficace azione

svolta, prima dal Commissario e quindi dalla Presidenza e dal nuovo Consiglio, per riaffermare l'autonomia istituzionale dell'INPGI. Al riguardo, dopo le autorevoli assicurazioni già ottenute, in sede parlamentare, dal Ministro per il lavoro e la previdenza sociale dell'epoca, sen. prof. Giacinto Bosco, il suo successore nello stesso dicastero, on.le Umberto Delle Fave, ha reso, dopo la sigla dell'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro, le seguenti significative dichiarazioni: « L'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani "G. Amendola" sarà rispettato nella sua autonomia, così come del resto è previsto dalle leggi vigenti, non solo in omaggio alle insostituibili funzioni svolte dai giornalisti nell'ambito del libero Stato democratico, ma come esempio unico di organizzazione plurima di assistenza e di previdenza, sostitutiva di ogni altra forma assistenziale a basso costo di gestione e alto rendimento ».

« L'I.N.P.G.I., che non ha precedenti in nessun altro Paese del mondo, è giustamente considerato un vanto del giornalismo italiano assieme con il carattere unitario della sua organizzazione sindacale, ed è proposito del Ministero del lavoro di procedere, come in passato, al suo potenziamento. La libertà di stampa, infatti, si garantisce anche assicurando ai giornalisti non soltanto l'adeguato trattamento contrattuale, ma anche la migliore salvaguardia sul piano dell'assistenza e della previdenza ».

Particolarmente efficace si è poi rivelata l'azione promossa dalla Presidenza nel settore contributivo per definire, sul piano interpretativo, la portata del noto provvedimento di fiscalizzazione degli oneri sociali e per sanare la delicata situazione venutasi a creare a seguito delle persistenti inadempienze contributive di talune aziende editoriali.

Per quanto riguarda il primo di tali problemi, sarà utile ricordare che l'art. 2 del Decreto legge 31 agosto 1964, n. 706, convertito nella Legge 21 ottobre 1964, n. 999, disponeva — tra l'altro — relativamente al periodo compreso tra il 1° settembre e il 31 dicembre 1964 (successivamente prorogato al 31 dicembre 1965 in forza del Decreto legge 23 dicembre 1964, n. 1353), la totale assunzione da parte dello Stato del contributo integrativo per l'assicurazione contro la tubercolosi (2 per cento), nonché quella, parziale, dei contributi contro la disoccupazione (0,30 per cento) e per il Fondo adeguamento pensioni (0,35 per cento).

L'art. 1 del provvedimento precisava, peraltro, che lo Stato assumeva tali oneri contributivi a sgravio delle quote rispettivamente dovute allo Istituto nazionale della previdenza sociale e all'Istituto nazionale per la assicurazione contro le malattie.

L'indicazione specifica ed esclusiva dei due Istituti previdenziali nei confronti dei quali lo Stato veniva a sostituirsi ai datori di lavoro nelle quote di finanziamento corrispettive alle esenzioni contributive, inducevano l'Istituto, a favore del quale non era stato previsto alcun contributo statale, a ritenere il provvedimento inapplicabile al proprio Ordinamento previdenziale.

Tuttavia la Presidenza dell'Istituto riteneva ugualmente doveroso prospettare la questione alla valutazione della Direzione generale del Ministero del lavoro prima e, quindi, a quella dello stesso Ministro, On. Delle Fave, ai quali richiedeva il necessario chiarimento interpretativo.

In attesa della risposta ministeriale si manifestava l'opposto orientamento della Federazione italiana editori di giornali, espressosi ufficialmente in una circolare datata 10 settembre 1964, con la quale si invitavano le aziende editoriali a ridurre la misura dei versamenti contributivi.

Il pericolo di una ingiustificata flessione nel gettito contributivo, valutabile in circa 400 milioni annui, costringeva l'Istituto ad intervenire nuovamente e a promuovere una immediata azione in sede parlamentare, in occasione della conversione in legge del provvedimento. Tale iniziativa doveva concludersi, grazie anche all'assiduo interessamento del consigliere Sen. Di Crollalanza e dell'On. Zincone, con l'approvazione in aula del seguente ordine del giorno:

« Il Senato, con riferimento alle norme contenute nel Decreto Legge 31 agosto 1964, n. 706, concernente l'assunzione da parte dello Stato del finanziamento di alcune forme di assicurazioni sociali, alle esenzioni delle contribuzioni disposte dall'art. 2, comma 1, lettera a) e b), e alle riduzioni previste dall'art. 2, comma 2, lettere a) e b), conferma la interpretazione letterale e logica del testo legislativo e cioè che i fondi speciali, le gestioni autonome e gli enti sostitutivi delle assicurazioni sociali obbligatorie sono esclusi dal provvedimento ».

Nella replica ai vari oratori intervenuti nel dibattito sul provvedimento, il Ministro per il lavoro e la previdenza sociale, confermando tale interpretazione, precisava inoltre che l'esclusione dalla sfera di applicazione del Decreto degli enti sostitutivi e dei fondi speciali derivava dal fatto che tali organismi « si trovano volontariamente fuori dalla mutualità e sono gestiti in modo autonomo ».

Successivamente il Ministero del lavoro e della previdenza sociale diramava, in data 1° dicembre 1964, una lettera circolare inviata per conoscenza anche ai vari Ispettorati di lavoro, nella quale si confermava integralmente l'interpretazione risultante dagli atti parlamentari e si precisava, tra l'altro, che: « nessun dubbio può sussistere in ordine alla obbligatorietà per gli editori di giornali di continuare a contribuire al finanziamento stesso, applicando le aliquote fin qui in vigore ».

Il testo della nota ministeriale veniva prontamente inviato dall'Istituto a tutte le aziende editoriali e, per conoscenza, alla Federazione italiana editori di giornali, la quale, con propria circolare, aderiva ufficialmente alla interpretazione autentica del provvedimento ed invitava le aziende a regolarizzare la propria posizione debitoria nei confronti dell'I.N.P.G.I..

Decisa è stata anche l'azione svolta per fronteggiare il preoccupante fenomeno della persistente inadempienza contributiva da parte di talune aziende editoriali, accentuatasi nei primi mesi del 1964.

Al riguardo l'Istituto, pur convinto della necessità di dover procedere con estrema fermezza al recupero dei propri crediti, ha ritenuto opportuno — prima di procedere oltre nelle azioni già intraprese in sede legale — prospettare la situazione all'esame del Consiglio nazionale della stampa italiana che dopo ampia relazione del Presidente Lanfranchi, ha approvato un ordine del giorno nel quale si invitava l'Istituto a procedere nei confronti delle aziende inadempienti « adoperando tutti gli strumenti che le norme di legge gli mettono a disposizione per obbligare a regolarizzare la loro posizione a tutela degli interessi morali e materiali dell'intera categoria giornalistica ».

Confortato dall'orientamento manifestato dall'Organo sindacale di categoria, l'Istituto ha provveduto, quindi, a dare inizio alla procedura esecutiva nei confronti di alcune aziende, con il risultato di pervenire alla regolarizzazione — anche in forma rateale — di alcune posizioni contributive, mentre in altri casi si sono dovuti proseguire gli atti fino alle loro estreme conseguenze.

1. - RENDICONTO ECONOMICO.

Le entrate di competenza dell'esercizio 1964 ammontano a Lire 5.928.514.810 e presentano un incremento del 10,05 per cento rispetto a quelle registrate nell'esercizio precedente. L'aumento in valore assoluto è di Lire 540.546.270.

Le uscite hanno registrato un incremento ben più rilevante, pari al 53,15 per cento, essendo passate da Lire 2.756.060.819 a Lire 4.220.697.160.

È da rilevare, peraltro, che nell'esercizio in esame sono stati pagati ratei di pensione per Lire 488.505.654 relativi al 1963, per cui l'incremento effettivo delle uscite può considerarsi di Lire 976.130.687, pari al 35,42 per cento.

L'avanzo economico, pertanto, si è venuto a determinare in Lire 1.707.817.650 ed è pari al 23,80 per cento delle entrate di competenza.

Contributi.

Notevole è stato l'incremento dei contributi obbligatori, il cui importo è passato da Lire 4.067.910.344 a Lire 4.586.088.664. Un aumento, quindi, del 12,74 per cento dovuto principalmente ai seguenti fattori:

— l'aumento dell'1,80 per cento del contributo al Fondo adeguamento pensioni, intervenuto con Legge 12 agosto 1962, n. 1338, a decorrere dal 1° luglio 1963, che ha spiegato i suoi effetti su tutto l'esercizio in esame;

— gli aumenti della retribuzione imponibile, dovuti principalmente alle variazioni dell'indennità di contingenza verificatesi nel corso del 1964;

— una più intensa azione del servizio ispettivo di vigilanza esercitata dall'Istituto, in base all'art. 14 della Legge 9 novembre 1955, n. 1122, che si è concretata in 247 visite ispettive presso aziende editoriali di Roma, Napoli, Venezia, Padova, Vicenza, Rovigo, Messina, Catania, Palermo, Belluno, Treviso, Bolzano, Bologna e Ferrara.

Nel corso dell'anno sono intervenuti, inoltre, provvedimenti che hanno determinato uno spostamento delle aliquote contributive dal Fondo adeguamento pensioni alla Gestione assistenza di malattia ai pensionati, senza, peraltro, incidere sulla misura complessiva del contributo dovuto all'Istituto, che è rimasta invariata. Si tratta del Decreto presidenziale 31 dicembre 1963, n. 2194, con il quale è stata determinata nella misura del 3,80 per cento l'addizionale al contributo per l'assicurazione contro le malattie per la copertura degli oneri dell'assistenza di malattia ai pensionati, ai sensi dell'art. 5, terzo comma, della Legge 31 dicembre 1961, n. 1443; e del Decreto presidenziale 7 febbraio 1964, n. 706, che ha ridotto dal 22,80 per cento al 19 per cento la misura del contributo dovuto dai datori di lavoro e dai lavoratori al Fondo adeguamento pensioni.

Pertanto, le aliquote contributive vigenti nel 1964 restano così determinate:

<i>a carico azienda</i>	<i>a carico giornalista</i>
12,65% Inv., vecchiaia e superst.	6,35% Inv., vecchiaia e superstiti
2,00% T.b.c.	1,60% T.b.c.
2,30% Disoccupazione	
9,35% Assistenza malattia	0,15% Assistenza malattia
6,15% Lavoratrici madri	
<hr/>	<hr/>
26,45%	8,10%
0,15% Enaoli	
0,70% Gestione Case Lavoratori	0,35% Gestione Case Lavoratori
<hr/>	<hr/>
27,30% totale	8,45% totale

In rapporto all'aliquota contributiva complessiva, che ammonta al 35,75 per cento è possibile determinare in circa 13 miliardi di lire l'ammontare delle retribuzioni soggette a contributo corrisposte ai giornalisti nel corso del 1964.

Sul piano organizzativo, a decorrere dal 1° luglio 1964, è stato variato il sistema di esazione dei contributi, per cui le aziende provvedono al loro versamento o presso gli sportelli delle filiali della Banca nazionale del lavoro ovvero presso gli Uffici postali, mediante accredito su apposito c/c intestato alla medesima Banca. Si tratta di una notevole semplificazione amministrativa, la cui opportunità era stata rilevata anche dal Collegio dei Sindaci.

I contributi per la prosecuzione volontaria per l'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti hanno registrato un gettito di Lire 23.812.418, con un aumento di Lire 3.976.807 rispetto al precedente esercizio. Attualmente si avvalgono di tale forma di assicurazione 137 giornalisti, dei quali 46 sono stati ammessi alla prosecuzione volontaria nel corso del 1964.

A riguardo è da rilevare che con il noto Decreto ministeriale del 15 aprile 1964 sono stati apportati notevoli perfezionamenti anche all'istituto della contribuzione volontaria, particolarmente per quanto riguarda i requisiti di ammissibilità della domanda, la determinazione della retribuzione da assoggettarsi a contributo e la possibilità di versare il contributo medesimo su un importo convenzionale di Lire 1.700.000 annue, nel caso la retribuzione risulti superiore a tale limite. Infine, è previsto l'adeguamento biennale della misura del contributo, secondo il meccanismo stabilito dallo art. 5 per la rivalutazione del trattamento di pensione.

Con lo stesso Decreto è stata recepita nel Regolamento dell'Istituto, e precisamente all'art. 17, la disposizione contenuta nell'art. 13 della Legge 12 agosto 1962, n. 1338, relativa alle assicurazioni sociali obbligatorie gestite dall'I.N.P.S., che prevede la possibilità, in caso di omissione contributiva non regolarizzabile per sopravvenuta prescrizione, di costituire una rendita vitalizia reversibile, pari alla pensione che sarebbe spettata al giornalista in relazione ai contributi omessi. Per la costituzione della rendita il datore di lavoro — ovvero, quando ciò non sia possibile, il giornalista — deve versare all'Istituto la corrispondente riserva matematica, in base a tariffa recentemente approvata dal Consiglio di amministrazione e attualmente all'esame del Ministero del lavoro per l'emanazione del relativo Decreto ministeriale.

La disposizione intende, soprattutto, evitare al giornalista i notevoli danni derivanti da eventuali omissioni contributive del datore di lavoro esimendolo, in caso di regolarizzazione spontanea, dal promuovere una lunga e costosa azione civile per danni.

I contributi assegni familiari, rimasti invariati nella misura del 12,80 per cento sul massimale mensile di Lire 65.000, hanno registrato un gettito di Lire 286.048.492, con un aumento di Lire 2.330.377 rispetto all'esercizio 1963. Tale importo, come già verificatosi negli esercizi 1962 e 1963, non è sufficiente a coprire la corresponsione degli assegni e le relative spese generali di amministrazione.

Al riguardo è opportuno ricordare che, in forza della Legge 17 ottobre 1961, n. 1038, doveva cessare, con il 1° luglio 1964, il massimale retributivo di lire 65.000 mensili, per cui era lecito prevedere un notevole incremento del gettito contributivo che avrebbe permesso non solo di ristabilire l'equilibrio della gestione, ma anche di procedere ad un congruo ridimensionamento della misura degli assegni.

Viceversa, con Legge 23 giugno 1964, n. 433, per accordi intervenuti in sede politica, si è provveduto a prorogare il massimale retributivo fino al 30 giugno 1965, per cui l'Istituto — giustamente preoccupato della situazione della gestione — ha tempestivamente segnalato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale e alle organizzazioni sindacali di categoria la necessità di procedere a un immediato adeguamento della misura del contributo, in rapporto alle effettive esigenze di bilancio.

Anche il contributo contrattuale previsto per il trattamento infortuni, che ha registrato un'entrata di Lire 21.300.700, si è rivelato inadeguato alla copertura dei relativi oneri. A tal fine, in sede di rinnovo del contratto nazionale di lavoro, è stato convenuto di elevare la misura del contributo stesso da Lire 600 a Lire 1.800 mensili per ogni giornalista assicurato, aumentando, peraltro, sia pure non proporzionalmente, la misura delle prestazioni.

La somma incassata per la ricostituzione di posizioni assicurative, ai sensi dell'art. 54 del Regolamento, è stata di Lire 3.693.655, con una diminuzione di Lire 2.736.660 rispetto al 1963.

È da rilevare che con il Decreto 15 aprile 1964 è stata confermata, in via permanente, la possibilità per gli iscritti di reintegrare i propri conti individuali liquidati o ridotti precedentemente al 1° febbraio 1952.

Era stata esclusa, al contrario, anche in considerazione delle numerose precedenti proroghe, la riapertura dei termini — già scaduti con il 30 giugno 1962 — per l'esercizio delle particolari facilitazioni concesse ai giornalisti colpiti da provvedimenti di carattere politico e razziale. Peraltro, il Consiglio di amministrazione, considerate le istanze pervenute a tal fine dalle organizzazioni sindacali di categoria e sentito, al riguardo, il parere del competente Ministero del lavoro, ha ritenuto di poter consentire, per un'ultima volta, la riapertura dei termini per l'esercizio della predetta facoltà, limitatamente a un periodo di 180 giorni dalla data di pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Decreto ministeriale di approvazione.

Proventi vari.

Nel corso del 1964 sono stati realizzati proventi vari per complessive Lire 31.349.666, con un aumento di Lire 4.659.314 rispetto al precedente esercizio.

Pressoché invariato risulta l'importo realizzato per rivalsa, sanzioni civili e ammende irrogate alle aziende ai sensi della Legge 9 novembre 1955, n. 1122.

Notevolmente aumentati si presentano, invece, i rimborsi percentuali sui medicinali, dovuti all'Istituto dalle aziende produttrici e dalle farmacie, in base alla Legge 4 agosto 1955, n. 692. Il loro importo, infatti, è passato da Lire 7.892.108 del 1963 a Lire 12.642.315, con un aumento di Lire 4.750.207 dovuto principalmente all'aumentata somministrazione di medicinali in favore degli assistiti.

Figurano, ancora, tra i proventi vari, i diritti dovuti all'Istituto, in qualità di ente collettore dei relativi contributi, dalla Gestione Case Lavoratori.

Contributo dello Stato.

Il contributo che lo Stato corrisponde all'Istituto sull'imposta per la pubblicità sui giornali, radiofonica e televisiva, in forza della Legge 1° luglio 1961, n. 684, è rimasto invariato nella misura di Lire 300.000.000. È, peraltro, da segnalare che tale contributo viene a ridursi, in effetti, a Lire 285 milioni, in quanto in sede di riscossione vengono trattenuti, a carico

dell'Istituto, diritti erariali nella misura del 5 per cento, che figurano in bilancio nella voce « Altre uscite ».

Reddito delle riserve.

Complessivamente il patrimonio in reddito dell'Istituto ha permesso di realizzare un introito di Lire 645.420.564, superiore di Lire 17.259.693 a quello conseguito nel 1963.

L'aumento percentuale si è limitato al 2,75 per cento, in misura, quindi, nettamente inferiore allo scorso esercizio.

In rapporto alle attività fruttifere, il reddito medio lordo risulta del 5,28 per cento con una diminuzione dello 0,47 per cento rispetto a quello realizzato nel 1963.

È da precisare subito che tale diminuzione deve considerarsi del tutto transitoria, in rapporto alla particolare situazione dell'esercizio che ha visto l'Istituto impegnato nella realizzazione di un importante programma di investimenti immobiliari, che ha portato all'immobilizzo di notevoli somme in costruzioni non ancora suscettibili di reddito o, quanto meno, entrate in reddito soltanto con la fine del 1964. Considerata tale circostanza, si ritiene di poter affermare che il reddito conseguito è pienamente soddisfacente e che una sicura ripresa, se non un miglioramento, si potrà realizzare nel corso del 1965.

Le differenze, in valore assoluto e in percentuale, dei singoli cespiti, possono desumersi dal seguente prospetto:

Voci	1963	1964	Differenze	
			Importo	%
Fitti attivi	223.707.983	275.669.525	+ 51.961.542	+ 23,23
Interesse sui titoli	223.895.086	247.849.921	+ 23.954.835	+ 10,70
Interessi sui depositi	104.498.412	37.821.895	— 66.676.517	— 63,80
Interessi attivi vari	76.059.390	84.079.223	+ 8.019.833	+ 10,54
	<u>628.160.871</u>	<u>645.420.564</u>	<u>+ 17.259.693</u>	<u>+ 2,75</u>

L'incremento in valore assoluto registrato nelle entrate per fitti attivi non ha coinciso, per i motivi già esposti, con un miglioramento del reddito medio degli immobili, concretatosi al lordo nel 5,92 per cento, e al netto nel 4,89 per cento. La notevole differenza riscontrabile con i medesimi valori dell'esercizio 1963 (rispettivamente 8,09 per cento e 6,80 per cento) è dovuta, in particolare alle seguenti circostanze:

a) le palazzine L e Q in Roma, Via dei Giornalisti, ultimate nel maggio 1964, sono entrate gradualmente in reddito a partire dal successivo mese di giugno;

b) lo stabile uso uffici in Roma, Via Cristoforo Colombo, ultimato nel luglio 1964, è stato affittato soltanto con il mese di dicembre dello stesso anno;

c) lo stabile in Napoli, Via S. Maria a Cappella Vecchia, ultimato nell'aprile 1964, è entrato gradualmente in reddito a partire dal successivo mese di luglio.

Al 31 dicembre 1964, i locali sfitti negli immobili di proprietà dell'Istituto risultano i seguenti:

— 16 appartamenti e 4 negozi, nelle palazzine L e Q, in Roma, Via dei Giornalisti;

— 18 box nell'intero complesso in Roma, Via dei Giornalisti;

— 2 appartamenti, 1 locale uso uffici e 6 magazzini nel fabbricato in Napoli, Via S. Maria a Cappella Vecchia.

In tutti i casi si tratta di locali di nuova costruzione, mai affittati in precedenza, per cui la situazione può senz'altro considerarsi soddisfacente. Altrettanto può dirsi per la percentuale degli inquilini morosi riscontrata a fine esercizio, che è stata contenuta nel 2 per cento, come per il 1963.

È da porre in opportuno rilievo, infine, che il fabbricato uso uffici, acquistato in Roma, Via Cristoforo Colombo, è stato interamente affittato per 9 anni al Compartimento di Roma dell'E.N.E.L., consentendo di realizzare un fitto annuo di Lire 175.000.000, al netto di ogni spesa. Il contratto, stipulato sul finire del 1964, è munito di clausola di revisione triennale della misura del canone in rapporto alle variazioni che potranno intervenire nel costo della vita. Sulla base del prezzo di acquisto il fabbricato consente di conseguire un reddito del 6,85 per cento.

Gli interessi conseguiti sui titoli di proprietà rappresentano il 5,61 per cento rispetto al valore di bilancio e il 5,44 per cento rispetto al valore nominale dei titoli stessi.

Gli interessi sui depositi in c/c si sono notevolmente contratti, in corrispondenza alla notevole riduzione dei depositi stessi.

Gli interessi attivi vari comprendono, come di consueto, interessi su rateizzazioni contributive, su prestiti e mutui ipotecari agli iscritti e su anticipazioni per costruzione case giornalisti. Il loro importo è aumentato soprattutto in rapporto alla somministrazione di mutui ipotecari concessi a giornalisti in base ai concorsi già espletati.

Entrate diverse e straordinarie.

Pressoché invariato, rispetto allo scorso esercizio, è risultato l'importo delle entrate diverse e straordinarie. È opportuno, peraltro, ricordare che:

— i diritti vari si riferiscono alla trattenuta effettuata sulle operazioni di concessione di prestiti ai giornalisti iscritti, a norma dell'art. 42 del Regolamento;

— le polizze assicurazione vita giornalisti si riferiscono ai capitali dei contratti di assicurazione stipulati in base al Regolamento vigente anteriormente al 1952 e venuti a scadenza nel 1964. Come è noto tali capitali venivano liquidati al giornalista assicurato al compimento del 60° anno o, in caso di premorienza, ai suoi superstiti. L'Istituto, anziché procedere al riscatto delle polizze, ha preferito continuare regolarmente il pagamento dei premi per incassare, alle rispettive scadenze, i capitali assicurati e devolverli ai fini della mutualità generale;

— i realizzi patrimoniali sono stati conseguiti attraverso la vendita o il rimborso per estrazione di titoli di proprietà.

Per quanto riguarda le entrate varie, rileviamo che in esse sono comprese Lire 954.780 relative a incassi per prestazioni ambulatoriali a pagamento erogate dal Centro Diagnostico dell'Istituto a giornalisti pubblicitari e a giornalisti professionisti privi del diritto a fruire delle prestazioni di malattia.

Prestazioni.

Passando a considerare le uscite dell'esercizio, rileviamo come le prestazioni erogate dall'Istituto hanno comportato una spesa complessiva di Lire 3.739.028.752, con un aumento di Lire 1.370.300.537 rispetto al 1963, pari al 57,85 per cento. Considerando gli arretrati corrisposti per trattamento di pensione come gravanti sull'esercizio 1963, la maggiore spesa sostenuta si concreta in Lire 393.289.229, con una percentuale di aumento pari al 13,75 per cento superiore, quindi, dell'1 per cento all'incremento

registrato nelle entrate contributive e del 2,70 per cento a quello di tutte le entrate dell'esercizio.

L'aumento delle singole prestazioni, in valore assoluto ed in percentuale, è desumibile dal seguente prospetto:

PRESTAZIONI	1963	1964	Differenze	
			in assoluto	in %
Trattamento I.V.S.	1.254.679.766	2.453.741.173	+ 1.199.061.407	+ 95,57
Liquidazione contributi	72.000	4.023.389	+ 3.951.389	—
Indennità ai superstiti	4.000.000	52.000.000	+ 48.000.000	—
Trattamento T.b.c.	1.960.927	1.978.250	+ 17.323	—
Trattamento disoccupazione	41.607.600	40.538.585	— 1.069.015	— 2,57
Trattamento lavoratrici ma- dri	236.220	2.085.971	+ 1.849.751	—
Trattamento malattie	691.333.897	777.947.058	+ 86.613.161	+ 12,53
Assegni familiari	284.120.526	288.945.404	+ 4.824.878	+ 1,70
Trattamento infortuni	25.457.000	24.316.000	— 1.141.000	— 4,48
Borse di studio	10.750.000	17.657.000	+ 6.907.000	+ 64,25
Sovvenzioni assistenziali	54.510.279	75.795.922	+ 21.285.643	+ 39,05
	2.368.728.215	3.739.028.752	+ 1.370.300.537	+ 57,85

Trattamento invalidità, vecchiaia e superstiti.

Con Decreto Ministeriale del 15 aprile 1964 veniva approvata la deliberazione commissariale del 30 dicembre 1963 con la quale, a conclusione di un lungo periodo di studi compiuti dall'apposita commissione e dalla consulenza attuariale, veniva a realizzarsi la riforma del sistema di pensionamento gestito dall'Istituto.

Per quanto le linee principali del provvedimento siano già note, si ritiene opportuno richiamare qui le principali innovazioni:

— la pensione di vecchiaia può essere anticipata al 55° anno di età, quando siano stati versati almeno 240 contributi mensili (art. 4);

— la liquidazione « una tantum », in favore degli iscritti sessantacinquenni che non conseguano il diritto a pensione, è prevista nella misura minima di Lire 1.000.000 (art. 4);

— la pensione è commisurata a un trentesimo dell'80 per cento, per ogni anno di contribuzione, della retribuzione annua media dell'ultimo quinquennio (o dell'ultimo decennio se più favorevole), rivalutata in relazione alle variazioni dell'indice del costo della vita I.S.T.A.T. (art. 5);

— la misura minima della pensione annua è fissata in Lire 850.000, mentre la misura massima non può superare Lire 8.500.000 e, comunque, la retribuzione media annua presa a base per il calcolo della pensione (art. 5);

— le pensioni sono adeguate, alla scadenza di ogni biennio successivamente al 1° gennaio 1963, in relazione alle variazioni del numero indice del costo della vita e tenuto conto delle disponibilità del bilancio tecnico dell'Istituto (art. 5);

— è possibile liquidare in capitale una quota non superiore al 50 per cento della pensione, fatto salvo il diritto dei superstiti a percepire, in caso di morte del pensionato, l'intero trattamento di reversibilità (art. 5);

— la possibilità di conseguire la pensione di invalidità è stata estesa agli iscritti che possano far valere almeno 180 contributi mensili, anche quando non risulti versato alcun contributo nel quinquennio precedente la domanda di pensione (art. 6);

— i figli del pensionato o dell'assicurato deceduto hanno diritto a pensione anche se maggiorenni, ma limitatamente al compimento del 26° anno di età, quando seguano regolari corsi di studi universitari (art. 8);

— la pensione in favore dei superstiti è stabilita nelle seguenti aliquote della pensione annua dell'iscritto o del pensionato: 60 per cento per un superstite, 75 per cento per due, 90 per cento per tre, 100 per cento per quattro o più superstiti (art. 9);

— i superstiti dell'assicurato o del titolare di pensione diretta deceduto, hanno diritto ad una indennità di Lire 1.000.000, indipendentemente dall'eventuale diritto alla pensione (art. 11);

— in luogo delle precedenti maggiorazioni, sono corrisposte al titolare di pensione diretta, aggiunte di famiglia, per la moglie ed i figli, nella misura e con le modalità previste per gli assegni familiari dei giornalisti in attività di servizio (art. 14);

— gli eventuali periodi di contribuzione, non sufficienti al conseguimento del diritto a pensione, danno luogo alla liquidazione di una pensione supplementare in favore dell'iscritto titolare di altro trattamento di pensione (art. 16);

— l'assegno di pensione in favore dei beneficiari delle ex Casse Pie è stato elevato a Lire 504.000 annue e, salvo il caso di cumulo con altro trattamento di pensione, è integrato fino al trattamento minimo di Lire 850.000 annue (art. 38);

— la pensione annua viene corrisposta in 14 ratei di cui 12 mensili e gli altri 2 rispettivamente nella seconda quindicina del mese di giugno e del mese di dicembre di ogni anno (delibera commissariale del 16 maggio 1964).

Come è noto la decorrenza dei miglioramenti è stata fissata al 1° gennaio 1963, salvo per le norme relative alla possibilità di anticipare il pensionamento al 55° anno e di liquidare una parte della pensione in capitale, che decorrono dalla data del provvedimento.

In sede di riliquidazione delle pensioni annue in corso di godimento al 1° gennaio 1963, con apposita norma transitoria si è garantito, comunque, un aumento minimo del 15 per cento. La stessa norma prevede, anche per il futuro, la possibilità di liquidare la pensione in base al precedente sistema di computo, maggiorato del 15 per cento, ove questo risulti più favorevole ovvero quando l'iscritto non possa far valere almeno un quinquennio di contribuzione posteriore al 1° febbraio 1952.

L'operazione di riliquidazione delle pensioni, iniziata nel mese di maggio e portata a termine, con notevole sforzo organizzativo, nel successivo mese di ottobre, ha comportato una corresponsione di arretrati, relativi al 1963, per Lire 488.505.654. Tale importo, aggiunto alla cifra già indicata nel bilancio dello scorso anno, porta l'onere complessivo del trattamento di pensione dell'esercizio 1963 a Lire 1.743.185.420, con un aumento del 70 per cento rispetto all'importo erogato per pensioni nell'esercizio 1962.

Il miglioramento effettivo delle prestazioni, conseguente all'applicazione del nuovo sistema, è stato del 40 per cento (Lire 488.505.654 su Lire 1.254.679.766). Singolarmente, i pensionati hanno beneficiato di aumenti variabili tra un minimo del 15 per cento ed un massimo di oltre il 100 per cento.

In valore assoluto, lo scarto massimo realizzato si è concretato in un miglioramento di Lire 6.322.309 annue.

Una migliore valutazione della portata di tale operazione, può desumersi dalle seguenti tabelle comparative:

PENSIONI DIRETTE
(di vecchiaia e di invalidità)

Importo annuo	N. al 31/12/1963	N. al 31/12/1964
fino a L. 850.000	96	38
da L. 850.001 a L. 1.000.000	62	46
da L. 1.000.001 a L. 1.200.000	89	59
da L. 1.200.001 a L. 1.400.000	89	68
da L. 1.400.001 a L. 1.600.000	135	87
da L. 1.600.001 a L. 1.800.000	92	80
da L. 1.800.001 a L. 2.000.000	82	89
da L. 2.000.001 a L. 2.500.000	69	112
da L. 2.500.001 a L. 3.000.000	6	87
da L. 3.000.001 a L. 3.500.000	—	45
da L. 3.500.001 a L. 4.000.000	—	38
da L. 4.000.001 a L. 4.500.000	—	20
da L. 4.500.001 a L. 5.000.000	—	14
da L. 5.000.001 a L. 6.000.000	—	14
da L. 6.000.001 a L. 7.000.000	—	6
da L. 7.000.001 a L. 8.000.000	—	4
oltre L. 8.000.001	—	11
	720	818

PENSIONI INDIRETTE O DI REVERSIBILITÀ

Importo annuo	N. al 31/12/1963	N. al 31/12/1964
fino a L. 510.000	172	142
da L. 510.001 a L. 700.000	82	42
da L. 700.001 a L. 900.000	61	67
da L. 900.001 a L. 1.200.000	38	81
da L. 1.200.001 a L. 1.500.000	11	35
da L. 1.500.001 a L. 1.800.000	7	13
da L. 1.800.001 a L. 2.100.000	—	6
da L. 2.100.001 a L. 2.400.000	—	7
da L. 2.400.001 a L. 2.700.000	—	5
da L. 2.700.001 a L. 3.000.000	—	1
da L. 3.000.001 a L. 3.500.000	—	3
da L. 3.500.001 a L. 4.000.000	—	2
da L. 4.000.001 a L. 4.500.000	—	—
oltre L. 4.500.000	—	2
	371	406

L'importo erogato per pensioni di competenza dell'esercizio 1964 è stato di Lire 1.951.728.975, con un aumento, quindi, rispetto all'onere effettivo del 1963, di Lire 208.543.555, in dipendenza dei nuovi pensionamenti dell'anno.

L'importo della pensione media annua (diretta, indiretta e di reversibilità) — riferita al mese di dicembre 1964 — risulta di Lire 1.649.172. E questo un altro dei dati più significativi derivati dall'applicazione del

nuovo sistema di computo della pensione, quando si pensi che soltanto nel 1962 l'importo della pensione media annua era di Lire 1.061.593.

La misura delle pensioni corrisposte dall'Istituto ha oggi assunto una posizione di assoluta preminenza rispetto a quelle corrisposte dal regime generale e dai fondi di esso sostitutivi. La pensione media indicata è, infatti, la più elevata fra quelle risultanti dalla tabella allegata alla Relazione generale sulla situazione economica del Paese, presentata al Parlamento dal Ministro del bilancio e dal Ministro del tesoro.

Nel corso dell'anno sono state liquidate 178 nuove pensioni, così suddivise:

- n. 124 pensioni di vecchiaia;
- n. 14 pensioni di invalidità;
- n. 40 pensioni indirette o di reversibilità.

I pensionati deceduti sono stati n. 45 e cioè:

- n. 40 titolari di pensione diretta;
- n. 5 titolari di pensione indiretta o di reversibilità.

Alla data del 31 dicembre 1964, il numero complessivo delle pensioni risulta, pertanto, di 1.224 così suddivise:

- n. 786 pensioni di vecchiaia (n. 555 intere e n. 231 ridotte di 1/4);
- n. 32 pensioni di invalidità;
- n. 406 pensioni indirette o di reversibilità.

Rispetto all'esercizio 1963 il numero complessivo dei pensionati risulta aumentato di 133 unità, così suddivise:

- n. 85 pensioni di vecchiaia;
- n. 13 pensioni di invalidità;
- n. 35 pensioni indirette o di reversibilità.

Nel numero dei nuovi pensionati di vecchiaia, figurano 69 giornalisti in età compresa fra il 55° e il 60° anno, che hanno conseguito la pensione in base alla nuova normativa.

È da porre in rilievo, infine, il notevole aumento delle pensioni di invalidità. È un fenomeno che per ora non può destare preoccupazioni ma che dovrà essere seguito con ogni attenzione in vista del notevole livello raggiunto dal trattamento di pensione dell'Istituto ed in rapporto al noto fenomeno che si sta verificando nel settore dell'assicurazione generale obbligatoria che ha avuto ripercussioni anche sugli studi in corso da parte del C.N.E.L. per la riforma della previdenza sociale.

Nel periodo intercorso tra la data di entrata in vigore del nuovo provvedimento e la fine dell'esercizio, soltanto un giornalista si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 5 del Regolamento di liquidare il 50 per cento della pensione in capitale; l'importo corrisposto a tale titolo è di Lire 13.506.544.

Liquidazione contributi.

In base all'art. 4 del Regolamento, sono state liquidate nell'anno indennità per Lire 4.023.389 in favore di 5 giornalisti ultra-sessantacinquenni che non hanno conseguito il diritto a pensione per insufficiente posizione contributiva.

Indennità ai superstiti degli assicurati.

In base all'art. 11 del Regolamento, sono state corrisposte indennità per un importo complessivo di Lire 52.000.000, in favore di superstiti di assicurati o pensionati deceduti.

Trattamento di disoccupazione.

Il trattamento di disoccupazione ha registrato una notevole flessione dei casi indennizzati. I giornalisti assistiti sono stati infatti n. 155, contro i 204 dello scorso esercizio, con un totale di 284 familiari a carico.

Tuttavia la spesa totale, che ascende a Lire 40.538.585, ha subito una riduzione solo del 2,57 per cento rispetto a quella sostenuta nel 1963.

Infatti il Consiglio di amministrazione dell'Istituto, in considerazione del rilevante aumento verificatosi nel costo della vita in questi ultimi anni e nell'attesa di poter procedere all'adeguamento della indennità di disoccupazione mediante la necessaria modifica regolamentare, ha deliberato di concedere ai giornalisti disoccupati, a decorrere dal 1° ottobre 1964, a titolo di erogazione straordinaria, una integrazione del trattamento regolamentare nella misura di Lire 500 giornaliera per il giornalista assicurato, e di Lire 100 giornaliera per ciascun familiare a carico. In tal modo l'indennità giornaliera è praticamente aumentata da Lire 1.000 a Lire 1.500 per il giornalista, e da Lire 200 a Lire 300 per ogni familiare.

Tenuto conto di tale integrazione, sono state erogate indennità per complessive Lire 32.354.100, di cui Lire 23.512.500 per i giornalisti, e Lire 8.841.600 per i familiari.

L'importo medio erogato per ogni giornalista risulta, quindi, di Lire 151.695, e per ogni familiare di Lire 31.130, mentre nel 1963 fu rispettivamente di Lire 134.818 e Lire 28.611.

Le giornate indennizzate, nel loro complesso, sono state n. 59343, di cui n. 20753 per i giornalisti e n. 38590 per i familiari. Nell'esercizio 1963 le giornate indennizzate furono, rispettivamente, n. 79719, n. 27503 e n. 52216.

All'importo così erogato, deve aggiungersi l'ulteriore spesa di Lire 8.184.485 per la corresponsione del trattamento di disoccupazione ai giornalisti pensionati e di alcune erogazioni straordinarie a giornalisti disoccupati, privi del diritto al relativo trattamento.

In tale settore è da segnalare, ancora, la delibera adottata dal Consiglio di amministrazione in data 11 settembre con la quale è stata concessa ai giornalisti iscritti all'Istituto, che raggiungano i requisiti di contribuzione attraverso il cumulo di posizioni assicurative esistenti presso l'I.N.P.S. e l'I.N.P.G.I. in luogo dell'indennità di disoccupazione, una erogazione straordinaria di pari importo. Si tratta di una applicazione analogica dell'art. 3 della Legge 9 novembre 1955, n. 1122, che già prevede il ricongiungimento di posizioni previdenziali per il conseguimento del diritto a pensione.

Trattamento lavoratrici madri.

La Legge 9 gennaio 1963, n. 7, ha posto a carico degli enti che erogano la assistenza di malattia, la corresponsione del trattamento economico alle lavoratrici madri, per il periodo di gravidanza e puerperio previsto dalle vigenti disposizioni.

La spesa complessiva sostenuta nell'esercizio ammonta a Lire 2.085.971.

Trattamento tubercolosi.

L'importo iscritto in bilancio a tale titolo, che ammonta a Lire 1.978.250, riguarda soltanto gli assistiti che abbiano fatto ricorso a ricovero in sanatorio, in quanto le normali prestazioni mediche sono comprese nel trattamento di malattia.

Come è noto, all'assicurato affetto da tubercolosi in fase attiva e ai familiari aventi diritto, in base all'art. 21 del Regolamento, sono corrisposte le

prestazioni sanitarie ed economiche con i criteri e nelle misure previste dalle leggi vigenti sull'assicurazione obbligatoria per la tubercolosi. Pertanto l'Istituto, nel corso dell'esercizio, ha dato attuazione alle disposizioni della Legge 17 ottobre 1964, n. 1038, concernente aumenti delle prestazioni economiche in favore dei lavoratori affetti da t.b.c.

Trattamento di malattia.

I dati relativi all'assistenza di malattia per il 1964 rivelano una certa stabilizzazione nella richiesta di prestazioni da parte degli iscritti. Per la prima volta negli ultimi anni, l'aumento percentuale della spesa non ha superato il 20 per cento rimanendo contenuto, anzi, nella misura del 12,53 per cento.

Le prestazioni erogate ammontano, infatti, a Lire 777.947.058 rispetto a Lire 691.333.897 dello scorso anno.

Inoltre è da tener presente che nel 1964 si è avuta una incidenza piena dei miglioramenti apportati alle prestazioni con delibera commissariale del 13 marzo 1963, in vigore dal successivo 17 maggio.

Anche il numero delle denunce per malattie e prestazioni integrative ha accusato una leggera flessione, essendo passato da 22.869 dell'esercizio 1963, a 21.434 dell'esercizio in esame con una diminuzione, quindi, di n. 1.435 pratiche. Tuttavia, è da tener presente che tale diminuzione è dovuta soprattutto alla circostanza che a partire dal 1° gennaio 1964 le denunce ambulatoriali di malattia comportano l'apertura, per una sola volta nell'anno, di una pratica intestata all'iscritto, contrariamente a quanto accadeva in precedenza quando, per ogni prestazione ambulatoriale veniva aperta una singola pratica. Inoltre bisogna tener conto del fatto che il Centro diagnostico di Roma, che ha iniziato il suo funzionamento il 6 giugno 1963, ha svolto la sua attività per l'intero esercizio 1964 effettuando ben 24.500 prestazioni ambulatoriali.

Le spese per il funzionamento del Centro sono state di Lire 67.297.560.

Le spese rimborsate agli iscritti, in regime di assistenza indiretta ammontano invece a Lire 710.649.498, così suddivise:

Voci	1963		1964		Differenze	
	N.	Importo	N.	Importo	Importo	%
	Visite mediche	—	92.611.952	58.351	110.187.445	+ 17.575.493
Degenza in clinica chirurgica	5.745	27.055.761	5.065	25.721.990	— 1.333.771	— 4,93
Degenza in clinica medica	6.150	33.370.427	9.181	54.902.052	+ 21.531.625	+ 64,52
Degenza in clinica ostetrica e contributi parto		10.162.338		8.689.320	— 1.473.018	— 14,49
Interventi chirurgici		52.527.275	735	42.753.968	— 9.773.307	— 18,60
Medicinali		165.651.698		173.797.226	+ 8.145.528	+ 4,92
Esami radiologici ed elettrocardiografici		12.691.554		20.855.667	+ 8.164.113	+ 64,32
Esami di laboratorio		29.067.242		24.331.612	— 4.735.630	— 16,29
Terapia fisica ed iniettiva		38.524.530		43.310.234	+ 4.785.704	+ 12,42
Medicina generale, pronto soccorso e prestazioni varie		8.591.037		10.080.240	+ 1.489.203	+ 17,33
Contributo lenti	848	7.404.273	1.169	9.941.200	+ 2.536.927	+ 34,26
Cure termali	815	26.581.787	951	28.530.000	+ 1.948.213	+ 7,33
Cure marine e montane	50	1.250.000	54	1.350.000	+ 100.000	+ 8,00
Apparecchi e protesi varie		3.523.720		5.909.105	+ 2.385.385	+ 67,69
Cure e protesi dentarie		76.726.137		85.925.345	+ 9.199.208	+ 11,99
Assegni di decesso	97	16.822.220	102	17.727.320	+ 905.100	+ 5,38
Assistenza ambulatoriale		31.891.190		17.438.840	— 14.452.350	— 45,32
Sovvenzioni varie (erogazioni straordinarie e trattamento integrativo)	498	28.385.751	512	29.197.934	+ 812.183	+ 2,86
		662.838.892		710.649.498	+ 47.810.606	+ 7,21

Gli aventi diritto alle prestazioni di malattia da parte dell'Istituto sono complessivamente 4.385, di cui 3.161 giornalisti in attività di servizio e 1.224 pensionati. I familiari a carico dei giornalisti in attività di servizio sono 5.230, quelli a carico dei pensionati sono 504; un complesso, quindi, di n. 10.119 assistibili.

La diminuzione riscontrabile nel numero dei familiari dei pensionati rispetto al 1963, è dovuta ad un diverso criterio di imputazione dei carichi familiari dei pensionati che continuano a prestare lavoro subordinato.

L'importo medio erogato per assistenza malattie, in rapporto agli iscritti ed agli assistibili, risulta dalla seguente tabella:

Anno	Numero iscritti	Numero assistibili	Importo erogato	Media per iscritto	Media per assistib.
1960	3609	8411	342.211.258	94.821	40.686
1961	3690	8693	422.151.311	114.404	48.562
1962	4043	9736	538.332.891	133.152	55.293
1963	4163	9988	691.333.897	166.066	69.216
1964	4385	10119	777.947.058	177.411	76.880

Il costo medio per pratica di malattia è così determinato:

Anno	Numero pratiche	Importo erogato	Media per pratica
1960	17.555	342.211.258	19.493
1961	19.494	422.151.311	21.655
1962	21.809	538.332.891	24.684
1963	22.869	662.838.892 (*)	28.984
1964	21.434	710.649.498 (*)	33.155

(*) Gli importi del 1963 e del 1964 riguardano soltanto pratiche in regime di assistenza indiretta.

Per quanto riguarda l'assistenza diretta del Centro Diagnostico dell'Istituto, ripetiamo che nelle 254 giornate di apertura effettiva del Centro nel corso del 1964, sono state effettuate 24.497 prestazioni in favore di 2.700 assistiti, con una media giornaliera di circa 100 prestazioni. In particolare sono state effettuate rispetto al 1963:

	1963	1964
— visite mediche generiche e specialistiche n.	3.005	7.084
— sedute per prestazioni odontoiatriche »	3.427	7.482
— radiografie (gruppi) »	488	1.156
— sedute di terapia fisica »	688	1.657
— terapia iniettiva »	1.447	3.024
— analisi »	1.367	3.369
— vaccinazioni Sabin »	—	725
Totale prestazioni n.	40.422	24.497

Per un opportuno confronto, è necessario tener presente che nel 1963 i giorni di attività del Centro diagnostico furono 156.

Si deve ricordare, ancora, che nel gennaio del 1964 è stato istituito un laboratorio d'analisi nella sede del Centro stesso mentre, mediante apposita convenzione, si è assicurata la somministrazione di medicinali in forma diretta, da parte delle farmacie, agli assistiti muniti di ricetta rilasciata ambulatoriamente.

Nel corso dell'esercizio è continuata, infine, l'attività dell'Istituto volta a potenziare la rete delle convenzioni ambulatoriali e per ricoveri nei principali capoluoghi di provincia.

Tuttavia, ogni ulteriore iniziativa in tale settore è condizionata oggi dagli accordi intervenuti, con il patrocinio del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, fra i rappresentanti degli enti mutualistici e i rappresentanti degli ordini dei medici, che prevedono una normativa ed una tariffa unica nazionale per le prestazioni ambulatoriali in regime di assistenza diretta e convenzionata, sia pure in quei limiti di applicabilità consentiti dalla autonomia del nostro Istituto.

Assegni familiari.

Nel corso del 1964 sono stati corrisposti assegni familiari per un importo complessivo di Lire 288.945.404, riferito a n. 3071 giornalisti con un carico familiare complessivo di 2.890 figli, 1.888 mogli e 317 genitori. Rispetto alle entrate contributive della gestione si è, pertanto, verificato ancora un avanzo di Lire 21.318.843, comprensivo dell'importo di Lire 18.421.931 per quota spese generali di amministrazione. La misura degli assegni è rimasta invariata in Lire 5.720 mensili per i figli, Lire 4.082 per il coniuge e Lire 1.768 per i genitori, secondo la tabella allegata alla Legge 27 ottobre 1961, n. 1038.

Di contro, per effetto della Legge 23 giugno 1964, n. 433, gli assegni familiari del settore dell'industria hanno conseguito, a partire dal 1° ottobre 1964, alcuni miglioramenti e saranno ulteriormente incrementati, a partire dal 1° aprile 1965, fino a raggiungere la misura di Lire 5.720 mensili per i figli, Lire 4.160 per il coniuge e Lire 2.340 per i genitori.

La conseguente situazione di evidente inferiorità del settore dei giornalisti ha preoccupato la Federazione nazionale della stampa italiana la quale ha promosso le opportune iniziative per conseguire un ridimensionamento della misura degli assegni.

Mentre per il settore dell'industria gli aumenti sono stati resi possibili da un rilevante avanzo venutosi a determinare nella gestione, per il settore dei giornalisti — notoriamente deficitario — è necessario ricorrere ad un ulteriore aumento della misura del contributo, in aggiunta a quello già previsto per portare al pareggio il bilancio di esercizio. Peraltro è da rilevare che la misura del contributo per la gestione giornalisti (12,80 per cento) è tuttora sensibilmente inferiore a quella prevista per il settore delle aziende industriali (17,50 per cento).

Per quanto riguarda il problema dei giornalisti residenti all'estero, nei confronti dei quali la corresponsione degli assegni familiari va proseguita soltanto quando la missione abbia i requisiti della occasionalità e della temporaneità, l'Istituto non ha mancato di interessare il Ministero del lavoro e della previdenza sociale il quale ha chiarito che i dipendenti da aziende editoriali aventi sede in Italia, ma occupati nei paesi della Comunità economica europea e negli altri con i quali vigano apposite convenzioni (Gran Bretagna, Jugoslavia, Austria, Spagna, Svizzera) possono restare soggetti alle assicurazioni italiane quando ciò sia nel loro interesse ed intervenga apposito accordo fra le autorità competenti degli Stati interessati. In tal

modo i giornalisti iscritti all'I.N.P.G.I. potranno percepire gli assegni familiari per i congiunti a carico, restando le aziende tenute al versamento del relativo contributo.

Da tale beneficio restano tuttavia esclusi i giornalisti all'estero che non risiedono nei paesi della Comunità economica europea od in quelli con i quali vigano apposite convenzioni, e pertanto l'Istituto non mancherà di continuare a svolgere il suo interessamento presso i competenti Organi ministeriali per una soddisfacente e definitiva soluzione del problema.

Trattamento infortuni.

La spesa sostenuta per l'assicurazione contrattuale contro gli infortuni è stata di Lire 24.316.000. Rispetto alle entrate contributive della gestione si è verificato, anche quest'anno, un disavanzo di Lire 3.015.300, che viene ad elevarsi a complessive Lire 4.387.065 con l'addebito della quota spese generali di amministrazione di pertinenza della gestione.

Peraltro, in sede di rinnovo del contratto di lavoro, è stata stabilita una revisione della misura del contributo volta al riequilibrio della gestione e al miglioramento della misura delle indennità portate da Lire 8.000.000 a Lire 20.000.000, per il caso di morte, e da Lire 10.000.000 a Lire 25.000.000, per il caso di invalidità permanente totale.

Borse di studio.

La spesa sostenuta per il conferimento di borse di studio a figli ed orfani di giornalisti studenti di scuole medie inferiori, superiori e corsi universitari per l'anno accademico 1963-64, è stata di Lire 17.657.000, rispetto allo stanziamento previsto nel bando di concorso in Lire 18.225.000. In particolare, in base alle norme contenute nei bandi, sono state conferite a studenti di scuole medie inferiori n. 73 borse da Lire 35.000 e n. 10 erogazioni straordinarie da Lire 17.500; a studenti di scuole medie superiori n. 74 borse da Lire 75.000 e n. 43 erogazioni da Lire 37.500; a studenti di corsi universitari n. 29 borse da Lire 150.000 e n. 10 erogazioni da Lire 75.000.

Inoltre, in base agli avanzi venutisi a determinare, sono state concesse 45 erogazioni straordinarie a candidati esclusi dalle graduatorie di merito perché privi di alcuni requisiti prescritti dal bando.

Si è proceduto, inoltre, al conferimento della borsa di studio intitolata al compianto giornalista Ing. Riccardo Giordano, già Presidente della Associazione stampa Subalpina. La borsa, dell'ammontare di Lire 200.000, di cui Lire 100.000 a carico dell'Istituto e di Lire 100.000 a carico della predetta Associazione, è destinata a studenti di corsi universitari successivi al primo anno delle Facoltà di ingegneria o architettura.

In sede di emanazione del bando di concorso delle borse di studio per l'anno scolastico 1964-65, il Consiglio di amministrazione ha deciso, inoltre, di istituire borse di studio per corsi di specializzazione post-universitari intitolate al nome dei compianti giornalisti Pellegrino Pellecchia e Regdo Scodro, rispettivamente Vice-Presidente e Consigliere di amministrazione dell'Istituto.

Altra borsa di specializzazione è stata, infine, istituita per onorare la memoria della Medaglia d'oro Manfredi Azzarita, caduto alle Fosse Ardeatine, in conformità al voto espresso dall'VIII Congresso della stampa, con il concorso finanziario della Federazione nazionale della stampa italiana e della S.I.T.A.V. di Saint Vincent. Ciò in riconoscimento del contributo che Leonardo Azzarita, padre della Medaglia d'oro, ha dato, anche quale Presidente dell'I.N.P.G.I. dal 1953 al 1962, allo sviluppo delle attività sindacali e assistenziali della categoria.

Sovvenzioni assistenziali varie.

L'importo erogato per sovvenzioni assistenziali varie è stato di Lire 75.795.922, con aumento di Lire 21.285.643 rispetto al precedente esercizio.

Tale notevole incremento è dovuto principalmente al fatto che l'importo della sovvenzione straordinaria « una tantum » concessa, a norma dell'art. 42 del Regolamento, ad alcune categorie di pensionati in occasione delle festività natalizie, è salito da Lire 18.790.000 a Lire 39.290.000, in base a nuovi criteri dettati dal Consiglio di amministrazione nella seduta del 15 dicembre 1964. Nella stessa riunione veniva deliberato, altresì di aumentare da Lire 3.440.000 a Lire 4.705.000 lo stanziamento per sussidi a carattere straordinario da corrisondersi, in occasione delle festività natalizie, a vedove e disoccupati, per il tramite degli Uffici regionali di corrispondenza.

Nel corso dell'esercizio sono state concesse erogazioni, in base all'art. 42 del Regolamento, per un importo complessivo di L. 9.250.922.

Gli assegni facoltativi corrisposti a vedove ed orfani di giornalisti deceduti anteriormente al 1° gennaio 1953 e non aventi diritto a pensione, hanno comportato una spesa complessiva di Lire 22.550.000.

A riguardo desideriamo ricordare che il Consiglio di amministrazione ha deciso di estendere tale beneficio anche alle vedove di giornalisti professionisti, già iscritti all'Istituto, deceduti dopo il 1° gennaio 1953.

Spese generali di amministrazione.

Le spese generali di amministrazione sostenute nell'esercizio ascendono a Lire 377.118.606 e registrano un aumento di Lire 66.290.806, rispetto al 1963. L'incidenza delle predette spese sulle entrate di bilancio che ammontano a Lire 5.928.514.810, è del 6,36 per cento; l'aumento, rispetto all'incidenza del 5,77 per cento rilevata per il 1963 è, pertanto, dello 0,59 per cento.

L'aumento di spesa in valore assoluto è principalmente dovuto agli oneri per il personale, essendo rimaste sostanzialmente invariate le spese per gli organi amministratori e per il funzionamento degli uffici. Tali oneri si concretano nella assunzione di 4 nuovi impiegati temporanei, in sostituzione di dipendenti in aspettativa; nel riconoscimento di conguagli retributivi; nell'applicazione dei miglioramenti intervenuti nella misura della indennità integrativa speciale prevista dalla Legge 27 maggio 1959, n. 324; nel maggiore accantonamento effettuato al fondo di previdenza e quiescenza, comprensivo di conguagli relativi ad esercizi precedenti.

Alla data del 31 dicembre 1964 il personale in servizio presso l'ente compresi gli impiegati temporanei, era di 88 unità di cui 77 impiegati, 10 fattorini ed 1 autista, rispetto ad una dotazione organica complessiva di 111 unità, prevista dal nuovo Regolamento organico del personale.

L'entrata in vigore del predetto Regolamento, come già indicato nelle premesse della presente relazione, riveste una particolare importanza perché consente ai dipendenti di conseguire, dopo lunghi anni di attesa, una organica regolamentazione giuridica ed economica e all'Istituto di pervenire ad una più razionale organizzazione dei servizi.

Sono troppo note le vicende connesse alla sua approvazione per qui ricordarle. Basterà dire che il Regolamento, deliberato una prima volta dal Consiglio di amministrazione nel 1954 e concordato con il competente Ministero del lavoro, fu oggetto di numerose radicali rielaborazioni in seguito ad osservazioni formulate dal Ministero del tesoro, anche in rapporto allo evolversi, nel tempo, della legislazione sul pubblico impiego.

La definitiva approvazione è finalmente intervenuta con il Decreto ministeriale del 9 aprile 1964, per cui si è reso possibile bandire i concorsi di primo inquadramento che saranno espletati dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio di amministrazione.

Contemporaneamente il Consiglio ha adottato una delibera — attualmente all'esame del Ministero del tesoro — con la quale viene proposto l'allineamento del trattamento giuridico ed economico del personale dell'Istituto con quello degli altri enti previdenziali similari. La auspicata approvazione di tale provvedimento, mediante decreto ministeriale, consentirà di considerare concluso un lungo periodo di precarietà e di incertezza nei rapporti fra Istituto e personale dipendente.

Spese gestione immobili.

Per la gestione degli immobili di proprietà, la spesa sostenuta nel 1964 è stata di Lire 47.979.987, superiore di Lire 12.350.163 a quella incontrata nello scorso esercizio.

L'aumento è derivato soprattutto dall'entrata in reddito di nuovi stabili e da un diverso sistema di contabilizzazione delle spese di gestione nei locali sede dell'Istituto. Si è ritenuto infatti di portare tale ultima spesa a carico della gestione immobili, diversamente dall'imputazione effettuata lo scorso anno al conto Spese generali di amministrazione, in quanto queste ultime vengono già gravate del fitto figurativo dei locali della sede, che deve intendersi comprensivo di ogni spesa accessoria.

La percentuale di incidenza delle spese di gestione sul valore complessivo degli immobili in reddito è, al contrario, discesa dall'1,31 per cento allo 0,73 per cento.

Altre uscite.

Tale categoria di uscita si riferisce a spese non altrimenti classificabili, relative:

- ai diritti erariali trattenuti sul Contributo dello Stato;
- al contributo dovuto all'Ufficio fiduciario degli Enti mutualistici, per le operazioni inerenti agli sconti sui medicinali;
- agli interessi passivi sui mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti per la costruzione di alloggi per i giornalisti professionisti;
- ai contributi dovuti, in forza di legge, a favore degli Istituti di Patronato e dell'Opera nazionale pensionati d'Italia.

Incremento delle riserve.

L'avanzo economico dell'esercizio risulta così determinato:

— Contributi e proventi	L. 5.928.514.810
— Spese	» 4.220.697.160
	<hr/>
Avanzo economico	L. 1.707.817.650
	<hr/> <hr/>

Tale avanzo viene così ripartito tra i vari fondi di riserva:

- Lire 1.514.627.032 alla riserva tecnica dell'assicurazione invalidità, vecchiaia e superstiti;
 - Lire 3.691.216 al fondo riserva generale;
 - Lire 143.499.402 al fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili;
 - Lire 10.000.000 al fondo ammortamento mobilio;
 - Lire 36.000.000 al fondo per case di riposo giornalisti.
-
- Lire 1.707.817.650 in totale

Alla riserva tecnica vengono destinate, inoltre, Lire 25.705.908 per i disavanzi di gestione, comprensivi della quota spese di amministrazione, verificatisi nella gestione assicurazione infortuni (Lire 4.387.065) e nella gestione assegni familiari (Lire 21.318.843).

II - SITUAZIONE PATRIMONIALE.

Il complesso delle attività patrimoniali dell'Istituto, alla data del 31 dicembre 1964, è di Lire 15.872.996.852.

In rapporto ai precedenti esercizi, la distribuzione nelle diverse forme di investimento risulta la seguente:

Voci	1960 %	1961 %	1962 %	1963 %	1964 %
Disponibilità finanziarie	12,65	13,24	25,42	11,07	0,91
Immobili	39,02	33,45	30,20	41,92	52,94
Titoli	30,50	32,44	27,36	30,95	27,03
Mutui ipotecari	—	—	—	—	2,24
Partite diverse	17,83	20,87	17,02	16,06	16,88
	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>	<u>100,00</u>

Ridotte ad una percentuale pressoché insignificante le disponibilità finanziarie, la composizione del patrimonio dell'Istituto è ormai da considerarsi abbastanza soddisfacente.

I titoli, infatti, rappresentano poco più del 25 per cento delle attività, mentre le proprietà immobiliari superano ormai il 50 per cento e sono destinate ad aumentare ulteriormente essendo in corso di ultimazione il programma quadriennale di investimenti, opportunamente deliberato dal Consiglio di amministrazione fin dal 1961.

Nel corso del 1964, infatti, sono state portate a compimento le gare d'appalto per le seguenti costruzioni da erigersi su aree di proprietà dello Istituto:

1) — una palazzina e tre villini in Roma, Via dei Giornalisti, per un importo a base d'asta di L. 710.360.000. L'appalto è stato aggiudicato per un importo di L. 694.447.936;

2) — quattro villini in Roma, Via dei Lincei, per un importo a base d'asta di L. 697.200.000. L'appalto è stato aggiudicato per L. 667.368.720;

3) — tre villini in Roma, Via del Casaleto, per un importo a base d'asta, relativo alle sole opere murarie, di L. 264.850.000. Per tale ultimo complesso, la gara di appalto fissata per il 4 giugno 1964, è andata deserta

e la Commissione ha provveduto ad indire una nuova licitazione con l'accettazione anche di richieste in aumento; pertanto i lavori sono stati aggiudicati per un importo di L. 285.508.300.

Contemporaneamente, nel quadro del programma di investimenti delle disponibilità dell'Ente, l'attenzione dell'Istituto si è concentrata su due complessi immobiliari siti in Napoli.

Le trattative per l'offerta pervenuta da parte dell'Impresa Rallo, Anselmi e C., concernente un suolo edificatorio e quattro fabbricati d'abitazione da erigere su tale area sita in Napoli, Via S. Giacomo de' Capri, hanno avuto esito favorevole.

Il complesso, sito in località Arenella in prossimità delle erigende Cliniche universitarie, consta di 112 appartamenti di tipo medio-economico per un totale di 672 vani, 3 autorimesse e 5 negozi. Il relativo atto di acquisto ed il contratto di appalto per la costruzione degli edifici sono stati perfezionati in data 10 marzo 1964, per un importo complessivo di L. 940.000.000, di cui L. 190.000.000 quale prezzo dell'area e L. 750.000.000 quale importo dell'appalto dei quattro fabbricati.

Anche le trattative intraprese per il secondo complesso, costituito da un fabbricato nel centro di Napoli, in Via S. Maria a Cappella Vecchia, 8, composto di 24 appartamenti signorili, 1 locale uso ufficio, 4 magazzini ed 1 autorimessa, sono state portate a buon fine con la proprietaria Soc. Sant'Arpino. L'acquisto è stato perfezionato in data 15 febbraio per un prezzo complessivo di L. 860.000.000.

Naturalmente per entrambi gli acquisti si è adottata ogni opportuna cautela, sottoponendo l'offerta innanzitutto all'esame delle commissioni tecniche e legali dell'Istituto e, quindi, al parere della Consulta dei fiduciari e del Collegio sindacale. I prezzi di acquisto sono stati determinati in base a perizie formalmente richieste dal Commissario agli Uffici tecnici erariali competenti, mentre si è provveduto a richiedere la prescritta autorizzazione per il tramite del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Resta ancora da accennare che nel corso dell'anno è proseguita la costruzione di tre palazzine in Roma, Via dei Giornalisti, ormai in fase di ultimazione, mentre si è perfezionato il collaudo del fabbricato uso uffici in Roma, Lungotevere Cenci.

Nel loro complesso, i nuovi investimenti immobiliari hanno comportato una spesa di L. 2.265.012.659, per cui la consistenza del patrimonio immobiliare al 31 dicembre risultava di L. 8.402.515.123, con un aumento del 36,90 per cento rispetto al 1963.

Il portafoglio titoli di proprietà, che ascende a L. 4.290.255.359 al prezzo di costo, pari a un capitale nominale di L. 4.428.999.600, risulta diminuito di L. 241.811.613 anche in rapporto ad alcune vendite rese necessarie dalla difficile situazione di cassa venutasi a determinare sul finire dell'esercizio per effetto del pagamento degli arretrati di pensione relativi al 1963.

Il mobilio presenta una consistenza di L. 63.367.278, con un aumento di Lire 5.880.488 rispetto al 1963, a seguito dell'acquisto di nuove attrezzature per gli uffici della sede e per il Centro Diagnostico dell'Istituto. In sede di ripartizione dell'avanzo economico, si è provveduto, peraltro, ad effettuare un primo stanziamento di Lire 10.000.000 quale quota di ammortamento.

L'ammontare degli investimenti in mutui ipotecari è di Lire 356.258.940. Nel corso dell'anno sono state incassate rate di ammortamento per Lire 16.070.023, mentre sono stati somministrati 24 nuovi mutui per complessive Lire 209.806.490, e precisamente:

— n. 18 mutui a giornalisti vincitori del 1° concorso mutui ipotecari bandito in data 10 novembre 1961;

— n. 4 mutui a giornalisti vincitori del 2° concorso bandito dall'Istituto in data 1° ottobre 1963;

— n. 1 mutuo sul concorso in favore dei giornalisti professionisti di Venezia, bandito in data 18 gennaio 1964;

— la prima rata del mutuo di Lire 120.000.000 concesso alla Cooperativa Case economiche e previdenziali dei giornalisti di Milano, da erogarsi in base agli stati di avanzamento lavori della costruenda palazzina sociale.

Mentre continua l'erogazione dei mutui dei concorsi sopra richiamati, l'Istituto, in data 15 dicembre 1964, ha provveduto a bandire un terzo concorso a carattere nazionale, stanziando la somma di Lire 300.000.000.

E' tuttora possibile, inoltre, per tutti i giornalisti iscritti, ottenere — a particolari condizioni — mutui ipotecari da parte della Cassa di risparmio delle provincie lombarde e del Monte dei Paschi di Siena, in base alle note convenzioni stipulate nel dicembre del 1963, e, cioè, proprio nel periodo in cui la situazione economica del Paese impose severe restrizioni nel settore del credito.

Ulteriormente aumentato risulta il complesso delle anticipazioni ai giornalisti, che ammontano a complessive Lire 646.843.875. Nel corso del 1964 sono stati concessi 730 nuovi prestiti per complessive Lire 632.986.836, mentre sono state incassate rate di rimborso per Lire 514.800.777.

Il conto Case per giornalisti presenta un saldo finale di Lire 387.787.442. In tale settore, nel corso del 1964, è stato definito e debitamente approvato dal Ministero dei lavori pubblici il piano finanziario relativo allo stabile a riscatto in Bologna — Via Castiglione — e si è quindi provveduto alla stipula dei contratti definitivi di locazione con patto di futura vendita.

Nello stesso tempo, in ottemperanza al disposto dell'art. 3 del D.L. 17 aprile 1948, n. 1029, in base al quale « il locatario, trascorsi dieci anni dall'inizio della locazione, può richiedere il trasferimento anticipato della proprietà dell'alloggio », è stata elaborata la bozza di contratto di riscatto, approvata dal Ministero dei lavori pubblici con provvedimento 13 luglio 1964, n. 1380, e dal Comitato esecutivo dell'Istituto nella seduta del 16 luglio 1964, e sono stati fissati i procedimenti finanziari da seguire per la liquidazione del prezzo di riscatto.

Relativamente allo stabile a riscatto in Napoli, è stata approvata la bozza di convenzione da stipulare per regolare i confini con la proprietà della Comunità evangelica ed è stato deliberato di addivenire ad un componimento transattivo della vertenza insorta con i proprietari del limitrofo stabile Minervini.

Per la costruzione in corso a Trieste, alla Via Cappello, che sembrava essere avviata a soluzione, si è avuta una nuova battuta di arresto a seguito delle precarie condizioni finanziarie della Impresa appaltatrice dei lavori, la quale non si è presentata all'invito della Direzione lavori per la consegna. In conseguenza, l'Istituto ha provveduto a notificare la rescissione del contratto in danno dell'Impresa stessa.

Nel settore delle Cooperative garantite dall'Istituto, è da rilevare che sono stati fissati, d'intesa con la Cassa depositi e prestiti e il Ministero delle finanze, i criteri da seguire per la stipula dei mutui edilizi individuali, che costituiscono il presupposto per consentire il riscatto degli alloggi da parte dei singoli soci.

Le annualità di Stato, per Lire 14.971.966, costituiscono una forma di investimento, debitamente autorizzata dal Ministero del lavoro e della

previdenza sociale, consistente nello sconto, al tasso del 7 per cento di pagamenti dilazionati dovuti dallo Stato in favore di privati. Sull'operazione, ammontante a complessive Lire 25.075.886, sono stati già realizzati rimborsi per Lire 10.103.920.

I crediti vari alla data del 31 dicembre 1964 ammontano a Lire 1.194.323.901 e sono costituiti in gran parte, da contributi, fitti, interessi e proventi vari rimasti da incassare a chiusura dell'esercizio.

Fra essi figura anche il contributo di Lire 30.000.000 che il C.O.N.I. devolve annualmente all'Istituto in base ad apposita convenzione. La riscossione del predetto importo, che fino al 1963 si era verificata puntualmente, non si è ancora realizzata in seguito ad alcune obiezioni sollevate dal Collegio sindacale del C.O.N.I. stesso circa la legittimità del contributo. Sono, comunque, in corso gli opportuni contatti per risolvere positivamente la questione.

La somma di Lire 150.577.476, indicata sotto la voce risconti attivi, è costituita da prestazioni e spese, di competenza dell'esercizio 1965, erogate nel corso del 1964. Si ricorda al riguardo che l'Istituto corrisponde le pensioni in via anticipata, per cui inevitabilmente il rateo relativo al mese di gennaio di ciascun anno viene a cadere, dal punto di vista contabile, sull'esercizio immediatamente precedente.

I valori di deposito, per complessive Lire 222.354.243, riguardano cauzioni di terzi, come avremo occasione di rilevare più oltre.

Le passività risultanti dalla Situazione patrimoniale ammontano a complessive Lire 1.200.624.647 e sono così costituite:

— Mutui per la Cassa depositi e prestiti per complessive Lire 242.450.384, inerenti alla costruzione di case a riscatto per i giornalisti nell'ambito delle disposizioni di legge per l'edilizia economica e popolare;

— Fondo assegnatari case a riscatto, per complessive Lire 83.426.536, relativo ai versamenti effettuati dai giornalisti per il riscatto degli alloggi loro assegnati;

— Debiti vari, per Lire 647.393.384, relativi a prestazioni, spese e contributi vari. In tale voce figura anche una anticipazione bancaria, per Lire 143.190.306, ottenuta a condizioni particolarmente favorevoli per fronteggiare le già citate necessità di cassa verificatesi sul finire dell'esercizio.

Passando, quindi, ad esaminare la consistenza dei diversi fondi di riserva, determinata in complessive Lire 14.672.372.205, rileviamo che la Riserva tecnica ammonta a Lire 12.929.633.472, dopo i nuovi accantonamenti dell'esercizio per complessive L. 1.540.332.940.

Il Fondo case di riposo giornalisti è stato portato da Lire 264.000.000 a Lire 300.000.000, mediante l'accantonamento di Lire 36.000.000 a valere sull'avanzo economico.

La riserva generale passa da Lire 496.308.784 a Lire 500.000.000, dopo l'accantonamento finale di Lire 3.691.216. Si tratta, come è dato vedere, di un semplice arrotondamento del fondo, avendo questi già raggiunto una consistenza sufficiente a garantire le sue finalità. Per lo stesso motivo, nessun accantonamento è stato disposto al Fondo oscillazione valori. Il suo ammontare di Lire 226.925.840 rappresenta, infatti, oltre il 5 per cento della consistenza dei titoli risultante dall'attivo patrimoniale ed è pertanto sufficiente a coprire ogni ragionevole variazione del valore di mercato dei medesimi.

Il Fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili risulta incrementato dalla quota annua determinata in Lire 119.582.835 per l'ammortamento dei fabbricati ed in Lire 23.916.567 per la loro manutenzione straordinaria. Risulta, peraltro, diminuito dell'importo di Lire 63.503.615

per effetto dei lavori di straordinaria manutenzione resi indispensabili nei complessi immobiliari di proprietà dell'Istituto in Roma, Via dei Giornalisti e Via Novelli. La sua consistenza finale, pertanto, risulta di Lire 567.213.705.

Risultano ancora in bilancio il fondo previdenza e quiescenza impiegati per complessive Lire 55.009.851, istituzioni e fondi vari per complessive Lire 7.547.034.

Da rilevare che fra i fondi vari è iscritto quello posto dal Presidente a disposizione del Consiglio di amministrazione, mediante la rinuncia alla sua indennità di rappresentanza. Il Consiglio, che ha vivamente apprezzato il nobile gesto, ha deciso, a sua volta, di dare mandato al Presidente perché provveda discrezionalmente alla utilizzazione di tali disponibilità che ascendono, per il 2° semestre del 1964, a Lire 1.800.000. I primi prelevamenti su tale fondo sono stati quindi disposti per interventi a carattere straordinario nei confronti di casi particolarmente meritevoli, per un importo complessivo di Lire 1.030.000.

I Depositanti valori, infine, cui fanno riscontro nella parte attiva i Valori in deposito, sono costituiti da depositi cauzionali di affittuari e mutuatari, depositi a garanzia di imprese che hanno contratti di appalto in corso con l'Istituto, nonché da un deposito di Lire 154.415.900 versato dalla Soc. Sant'Arpino di Napoli, dalla quale l'Istituto ha acquistato il noto fabbricato in Via S. Maria a Cappella Vecchia, a garanzia dell'estinzione di un mutuo ipotecario gravante sull'immobile stesso.

A conclusione della presente relazione, è possibile formulare alcune previsioni sulle prospettive che vengono a delinearsi, per l'esercizio 1965, sulla base delle direttive poste dalla Presidenza e dal nuovo Consiglio.

Sul piano istituzionale dovrà essere valutata l'opportunità di rivedere le disposizioni statutarie che regolano l'attuale congegno elettorale per la designazione dei Consiglieri di amministrazione, al fine di giungere, sulla base delle recenti esperienze, all'adozione di un sistema più semplice ed economico di votazione, quale potrebbe essere, ad esempio, quello esclusivo del voto per corrispondenza.

Il Consiglio dovrà, poi, regolamentare, in modo definitivo, l'ordinamento degli Uffici di corrispondenza, per i quali dovranno essere determinate modalità di funzionamento e di finanziamento.

Nel settore contributivo, il nuovo contratto nazionale di lavoro, in vigore dal 1° gennaio 1965, determinando con l'aumento delle retribuzioni un incremento del gettito contributivo, consentirà di adottare gli auspicati miglioramenti del trattamento di malattia e di perfezionare quelli già deliberati del trattamento contro la disoccupazione.

Per quanto riguarda le pensioni, è da prevedere il perfezionamento, mediante decreto ministeriale, del provvedimento volto ad aumentare, dal 15 al 25 per cento, l'aliquota prevista dall'art. 53 del vigente Regolamento, per la riliquidazione delle pensioni calcolate con i vecchi criteri di computo.

Inoltre, sulla base di quanto dispone l'art. 5 del D.M. 15 aprile 1964, il Consiglio di amministrazione, accertate le disponibilità della riserva tecnica, dovrà deliberare la rivalutazione biennale delle pensioni, tenuto conto del rapporto tra il numero indice del costo della vita calcolato dall'I.S.T.A.T. per il 1964, e quello determinato dallo stesso Istituto per il 1962, accertato nella misura del 15,89 per cento.

Contemporaneamente proseguiranno gli studi di più vasta portata che l'apposita Commissione sta svolgendo per l'ulteriore perfezionamento, anche in base alle esperienze acquisite, del sistema assistenziale e previdenziale dell'Istituto, nel quadro del progettato schema di legge organica tendente alla sistematica armonizzazione delle norme che regolano la attività dell'ente.

Nel campo assistenziale verrà considerata la possibilità di migliorare la misura dell'assegno facoltativo concesso alle vedove e agli orfani dei giornalisti professionisti non aventi diritto a pensione, mentre potrà essere posto allo studio — nell'ambito dell'attività istituzionale dell'ente — il problema delle case di riposo per i giornalisti pensionati.

Nel settore dell'attività patrimoniale è da prevedersi il proseguimento degli investimenti immobiliari, mediante acquisto di fabbricati già ultimati, mentre è tuttora in corso l'opera per il completamento delle costruzioni su aree già di proprietà dell'Istituto.

Finalmente, sul piano organizzativo interno, sarà definito l'inquadramento del personale, mentre potrà essere considerato un riesame del rapporto professionale con i sanitari del Centro diagnostico, che ne regoli in via definitiva, il trattamento giuridico ed economico.

Non si può omettere, a chiusura della presente relazione, di sottolineare la sicura e solida posizione che l'Istituto presenta nel quadro del sistema previdenziale in atto, nel momento stesso in cui si va ponendo mano a un processo di revisione degli ordinamenti e delle tecniche inerenti alla sicurezza sociale, con l'intento di promuoverne l'estensione ed il perfezionamento.

Senza entrare nel merito delle singole proposte, il nostro Istituto ne segue, tuttavia, con doverosa considerazione gli sviluppi, attento particolarmente ad ogni possibile riflesso nei confronti dei propri interessi e di quelli della categoria dei giornalisti. Interessi, naturalmente, che saranno, da un punto di vista generale, di aperta e leale collaborazione, pur nella dichiarata, esplicita posizione di difesa dei livelli raggiunti dall'ente sia sul piano istituzionale che su quello delle prestazioni. Tali livelli sarà possibile, anzi, consolidare e migliorare — come già è chiaramente emerso dai primi provvedimenti adottati dalla nuova Amministrazione — grazie allo impegno della Presidenza, del Consiglio di amministrazione, del Comitato esecutivo, cui corrisponde il lavoro solerte e diligente dei funzionari tutti dell'Istituto.

IL DIRETTORE GENERALE

f.to Oreste De Filippis

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DELL'ESERCIZIO 1964

L'attività dell'Istituto nell'esercizio 1964 si è concretata nei seguenti risultati:

ENTRATE

— per contributi	L. 5.197.131.511	
— per redditi patrimoniali	» 645.420.564	
— per proventi vari	» 85.962.735	
	<hr/>	L. 5.928.514.810

USCITE

— per prestazioni	L. 3.734.323.752	
— per spese generali e varie	» 486.373.408	
	<hr/>	L. 4.220.697.160

Nell'esercizio in esame le entrate hanno registrato un aumento del 10 per cento rispetto a quelle dell'esercizio 1963, passando da Lire 5.387.968.540 a lire 5.928.514.810.

Fra i diversi elementi dell'entrata, quelli che hanno contribuito in maniera quasi esclusiva a determinare l'aumento, concretatosi in Lire 540.546.270, sono stati i contributi per le assicurazioni sociali obbligatorie, passati da Lire 4.067.910.344 a Lire 4.586.088.664, ed i redditi patrimoniali, realizzati per Lire 645.420.564 contro Lire 628.160.871 del 1963.

Le maggiori entrate contributive risultano determinate sia dall'aumento dell'aliquota del contributo del Fondo adeguamento pensioni, per effetto della Legge 12 agosto 1962 n. 1338, sia dall'incremento delle retribuzioni imponibili.

Fra i redditi patrimoniali, l'aumento più sensibile è stato registrato dai fitti attivi, saliti da Lire 223.707.983 del 1963 a Lire 275.669.525 del 1964, a seguito degli investimenti immobiliari effettuati nell'esercizio per Lire 2.265.012.659. Questi ultimi investimenti sono stati produttivi di reddito soltanto per parte dell'esercizio e, pertanto, l'aumento del reddito non risulta proporzionato all'aumento delle proprietà immobiliari.

Un incremento si registra anche per gli interessi sui titoli, che sono stati di Lire 247.849.921 contro Lire 223.895.086 del 1963, mentre una sensibile flessione hanno subito gli interessi sui depositi in c/c, per la forte

riduzione delle giacenze in dipendenza dei notevoli investimenti effettuati nel corso dell'anno.

Le uscite per prestazioni e spese diverse sono state, nel 1964, di Lire 4.220.697.160 contro Lire 2.756.060.819 del 1963, con un incremento di Lire 1.464.636.341.

L'aumento registrato nelle uscite è determinato soprattutto dal trattamento di pensione, che, per effetto della nota riforma del sistema di pensionamento intervenuta con Decreto ministeriale 14 aprile 1964, ha comportato, nell'esercizio 1964, non solo un incremento nella misura degli assegni correnti, ma la corresponsione di competenze arretrate per Lire 488.505.654.

Anche l'assistenza di malattia, sia in forma diretta che in forma indiretta, ha subito un ulteriore aumento.

È da rilevare, peraltro, che l'espansione dell'onere relativo al trattamento di malattia verificatosi nell'ultimo quinquennio è in fase di attenuazione, essendo risultata nel corrente esercizio pari al 12,5 per cento, mentre nel precedente anno risultò del 28,4 per cento, nel 1962 del 27,5 per cento, nel 1961 del 23,35 per cento e nel 1960 del 50,80 per cento.

Ancora una volta nella gestione infortuni e nella gestione assegni familiari si è verificata una insufficienza di entrate contributive rispetto alle prestazioni, il che, tenuto conto della quota di spese generali, ha portato il *deficit* a Lire 4.387.065 per l'assicurazione contro gli infortuni e a Lire 21.318.843 per la gestione assegni familiari.

Tuttavia, sulla base delle iniziative in corso di adozione per un incremento delle aliquote contributive concernenti le predette gestioni, la situazione di queste dovrebbe conseguentemente normalizzarsi nel corso del 1965.

Le spese generali di amministrazione sono state di Lire 377.118.606 con un incremento di Lire 66.290.806 rispetto all'esercizio 1963. L'incidenza sulle entrate effettive è del 6,36 per cento contro il 5,77 per cento del 1963, e il 6,24 per cento del 1962.

L'espansione delle uscite, determinata dai motivi sopra esposti, ha determinato, nel 1964, una contrazione dell'avanzo di gestione, accertato in Lire 1.707.817.650 contro Lire 2.631.907.721 del 1963.

Di detto avanzo viene proposta la seguente ripartizione, sulla quale questo Collegio concorda:

L.	3.691.216	alla Riserva generale;
»	36.000.000	al Fondo case riposo giornalisti;
»	143.499.402	al Fondo ammortamento e manutenzione straordinaria immobili;
»	10.000.000	al fondo ammortamento mobilio;
»	1.514.627.032	alla Riserva tecnica.

L. 1.707.817.650

Alla Riserva tecnica vengono, inoltre, accantonate Lire 25.705.908 a copertura dei disavanzi verificatisi nell'assicurazione infortuni e nel settore degli assegni familiari e a carico dei rispettivi fondi.

Il modesto accantonamento al Fondo riserva generale appare giustificato dalla consistenza raggiunta dal fondo medesimo, da ritenersi adeguata alla destinazione statutaria della riserva stessa.

Per effetto dell'andamento della gestione, la Situazione patrimoniale dell'Istituto al 31 dicembre 1964 presenta i seguenti dati:

ATTIVITA'

— patrimonio da reddito	L.	13.917.953.790	
— crediti e risconti	»	1.344.901.377	
— partite diverse	»	610.141.685	
		<hr/>	L. 15.872.996.852

PASSIVITA'

— fondi di riserva	L.	12.964.554.655	
— debiti vari	»	889.843.768	
— partite diverse	»	31.780.779	
		<hr/>	L. 14.165.179.202

ACCANTONAMENTI

» 1.707.817.650

L. 15.872.996.852

Quantitativamente e qualitativamente migliorato è risultato il patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1964, specialmente per l'aumento del patrimonio immobiliare e per la riduzione della liquidità patrimoniale. Gli immobili, che nel 1963 rappresentavano il 42 per cento del complesso patrimoniale, nel 1964 hanno raggiunto il 53 per cento e costituiscono il 65 per cento della Riserva tecnica contro il 53,7 per cento del 1963. Ciò nonostante il Collegio ravvisa la opportunità che sia modificata la proporzione fra investimenti immobiliari e investimenti mobiliari, incrementando con gradualità il patrimonio immobiliare dell'Ente.

Il Collegio sindacale, che nel corso dell'anno ha eseguito frequenti e periodiche verifiche alla contabilità, rilevato che i dati esposti nel bilancio corrispondono alle risultanze contabili, ritiene che il bilancio dell'esercizio possa essere approvato.

Roma, 24 maggio 1965.

IL COLLEGIO SINDACALE

ATTIVITA'	Saldo al 1-1	Variazioni in più	Variazioni in meno	Saldo al 31-12-1964
1) Disponibilità finanziarie	1.620.446.538		1.476.705.389	143.741.149
2) Immobili	6.137.502.464	2.265.012.659		8.402.515.123
3) Titoli	4.532.066.972	296.105.000	537.916.613	4.290.255.359
4) Mobilio - attrezzature	57.486.790	6.784.279	903.791	63.367.278
5) Mutui ipotecari	162.522.473	209.806.490	16.070.023	356.258.940
6) Anticipazioni ai giornalisti	528.657.916	632.986.836	514.800.777	646.843.975
7) Case per giornalisti	392.345.198	11.696.585	16.254.341	387.787.442
8) Annualità di Stato		25.075.886	10.103.920	14.971.966
9) Crediti vari	1.020.800.456	1.501.101.059	1.327.577.614	1.194.323.901
10) Risconti attivi	188.766.566	150.577.476	188.766.566	150.577.476
11) Valori in deposito	14.640.595.373	5.099.146.270	4.089.099.034	15.650.642.609
	45.106.186	525.966.041	348.717.984	222.354.243
	14.685.701.559	5.625.112.311	4.437.817.018	15.872.996.852

I SINDACI
PAROLI - BONUGLIA - SANTAMARIA - GIACCHERO - SGROI

PASSIVITA'		Saldo al 1-1	Variazioni in meno	Variazioni in più	Saldo al 31-12-1964
1)	Mutui con la Cassa depositi e prestiti	246.491.088	4.040.704		242.450.384
2)	Fondo assegnatari case a riscatto	83.282.552		5.143.984	88.426.536
3)	Debiti vari	1.305.246.265	1.252.213.260	594.360.379	647.393.384
4)	Fondi di riserva:				
	a) Riserva tecnica	11.389.300.532		1.540.332.940	12.929.633.472
	b) Assicurazione infortuni	34.121.525	4.387.065		29.734.460
	c) Case riposo giornalisti	264.000.000		36.000.000	300.000.000
	d) Riserva generale	496.308.784		3.691.216	500.000.000
	e) Assegni familiari	67.626.786	21.318.843		46.307.943
	f) Ammortamento e manutenzione straordinaria immobili	487.217.918	63.503.615	143.499.402	567.213.705
	g) Ammortamento mobilio			10.000.000	10.000.000
	h) Oscillazione valori	226.925.840			226.925.840
5)	Previdenza e quiescenza impiegati	35.072.160	28.816.413	48.754.104	55.009.851
6)	Istituzioni e fondi vari	5.001.923	1.030.000	3.575.111	7.547.034
7)	Depositanti valori	14.640.595.373	1.375.309.900	2.385.357.136	15.650.642.609
		45.106.186	348.717.984	525.966.041	232.354.243
		14.685.701.559	1.724.027.884	2.911.323.177	15.872.996.852

IL PRESIDENTE
LANFRANCHI

IL DIRETTORE GENERALE
DE FILIPPIS

RENDICONTO ECONOMICO

CONTRIBUTI E PROVENTI

1 - Contributi assicurazioni sociali obbligatorie:			
— di legge a carico aziende		L. 3.496.255.658	
— di legge a carico giornalisti	855.448.620		
— contrattuali dei giornalisti	210.571.968		
		» 1.066.020.588	
— prosecuzione volontaria		» 23.812.418	
			L. 4.586.088.664
2 - Contributi per assegni familiari			» 286.048.492
3 - Contributi assicurazione infortuni			» 21.300.700
4 - Reintegro conti personali			» 3.693.655
5 - Proventi vari:			
— rivalsa prestazioni, sanzioni civili, ammende		L. 17.874.976	
— rimborso percentuali di legge sui medicinali		» 12.642.315	
— diritti riscossione contributi GESCAL		» 832.375	
			» 31.349.666
6 - Contributo Legge 1° luglio 1961, n. 684			» 300.000.000
7 - Reddito delle riserve:			
— fitti attivi		L. 275.669.525	
— interessi su titoli		» 247.849.921	
— interessi su depositi in c/c		» 37.821.895	
— interessi attivi vari		» 84.079.223	
			» 645.420.564
8 - Entrate diverse e straordinarie:			
— Contributo C.O.N.I. e Fiera di Milano		L. 32.500.000	
— diritti vari		» 5.799.000	
— polizze assicurazione vita giornalisti		» 3.335.650	
— realizzi patrimoniali		» 7.804.219	
— recupero prestazioni		» 3.595.507	
— varie		» 1.578.693	
			» 54.613.069
			<u>L. 5.928.514.810</u>

I SINDACI

PAROLI - BONUGLIA - SANTAMARIA - GIACCHERO - SGROI

SPESE E ACCANTONAMENTI

1 - Prestazioni:		
— pensioni invalidità, vecchiaia e superstiti:		
a) pensioni 1964	1.951.728.975	
b) arretrati 1963	488.505.654	
c) liquidazione in capitale	13.506.544	
	<hr/>	L. 2.453.741.173
— liquidazioni « una tantum »		» 4.023.389
— indennità ai superstiti degli assicurati		» 52.000.000
— trattamento disoccupazione		» 40.538.585
— trattamento lavoratrici madri		» 2.085.971
— trattamento tubercolosi		» 1.978.250
— trattamento malattie:		
a) assistenza diretta	67.297.560	
b) assistenza indiretta	710.649.498	
	<hr/>	» 777.947.058
— assegni familiari		» 288.945.404
— trattamento infortuni		» 24.316.000
— borse di studio		» 17.657.000
— sovvenzioni assistenziali varie		» 75.795.922
	<hr/>	L. 3.739.028.752
2 - Spese generali di amministrazione		» 377.118.606
3 - Spese gestione immobili		» 47.979.987
4 - Altre uscite:		
— contributo Istituti di patronato		L. 6.251.355
— contributo Opera Nazionale Pensionati d'Italia		» 7.501.626
— diritti erariali		» 15.010.000
— spese per acquisizione sconti medicinali		» 2.806.802
— interessi sui mutui con la Cassa depositi e prestiti		» 14.446.660
— diverse		» 10.553.372
5 - Accantonamenti alle riserve:		» 56.569.815
— Riserva tecnica		L. 1.514.627.032
— Altri fondi di riserva:		
a) Riserva generale	3.691.216	
b) Case riposo giornalisti	36.000.000	
c) Ammortamento e manutenzione straordinaria immobili	143.499.402	
d) Ammortamento mobilio	10.000.000	
	<hr/>	» 193.190.618
	<hr/>	» 1.707.817.650
		<hr/>
		<u>L. 5.928.514.810</u>

IL PRESIDENTE
LANFRANCHI

IL DIRETTORE GENERALE
DE FILIPPIS